

Ateneo, Uil sul piede di guerra “Ora gli aumenti o scioperiamo”

TIRA aria di sciopero all'Università di Bologna, col fronte sindacale che si spacca. Da una parte la Uil e le sigle di base Usb e Cub, che protestano contro il nuovo contratto integrativo d'ateneo, e dall'altra Cgil e Cisl, che invece lo difendono. Oggetto del contendere sono le cosiddette progressioni economiche orizzontali, cioè una forma di aumento in busta paga, che anche quest'anno sono rimaste al palo. «Un problema tecnico, non politico», ha precisato il rettore Francesco Ubertini prima di Natale. Ma non è della stessa idea la Uil, che ha già protestato allora in Rettorato e che in questi giorni sta preparando un ricorso contro l'amministrazione universitaria. «È un diritto contrattuale che va rispettato e le risorse ci sono», afferma Raffaele Pileggi, del

la Uil-Rua, che al rientro dalla pausa natalizia organizzerà una serie di assemblee assieme a Cub e Usb. «Se dovremo ricorrere allo sciopero, lo faremo», continua Pileggi. Di tutt'altro avviso invece Cgil e Cisl, che hanno aperto le consultazioni sull'integrativo 2016, c'è tempo fino al 31 gennaio per la votazione, e lo ritengono «un contratto vantaggioso per tutti i lavoratori dell'Ateneo».

(m. bett.)

IL RETTORATO

Via Zamboni 33 sede del rettorato dell'Università di Bologna. L'anno nuovo parte con un minaccia di sciopero della Uil che chiede il rispetto degli impegni sull'aumento per i dipendenti

